

Il Miur ha ripartito le altre risorse disponibili sul Fondo di finanziamento ordinario 2018 delle università statali

di Amedeo Di Filippo

S

Mentre la manovra incrementa la dote per il 2019/2020, col Dm 768 del 26 novembre il Miur ha ripartito le ulteriori risorse del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) delle università statali e dei consorzi interuniversitari per l'anno 2018 e quelle per il dottorato di ricerca e il post lauream.

Il Fondo di finanziamento ordinario

Il nuovo Dm appena pubblicato sul sito del Miur rappresenta un'appendice al Dm 587 dell'8 agosto scorso, con cui sono stati indicati i criteri di riparto del Fondo università statali per il 2018, per un ammontare totale di 7.327.189.147 euro. Come noto, il Fondo rappresenta il primo dei tre capitoli di finanziamento statale per le università previsti dall'articolo 5 della legge 537/1993, unitamente al fondo per l'edilizia universitaria e per le grandi attrezzature scientifiche e al fondo per la programmazione dello sviluppo del sistema universitario.

Una parte delle risorse Ffo 2018 sono destinate a sostenere obbligazioni assunte nei pregressi esercizi e per interventi specifici; la fetta più corposa, pari a circa 4 miliardi e mezzo, è assegnata a ciascuna università in proporzione al relativo peso, correlato per un verso al costo standard di formazione per studente, per un altro alla somma algebrica della quota base Ffo 2017, dell'intervento perequativo e di ulteriori interventi degli anni precedenti.

Gli altri interventi

Altri scampoli sono assegnati in relazione al personale ancora in servizio e ad alcune università nominate (Bologna, istituzioni ad ordinamento speciale, università per stranieri di Perugia e Siena, Roma "Foro italico"). Un'altra grossa parte, pari a circa il 24% del totale, viene assegnata a fini premiali. Ci sono poi risorse per fini perequativi, chiamate dirette di professori o ricercatori, prosecuzione del programma per giovani ricercatori "Rita Levi Montalcini" a favore di giovani studiosi ed esperti italiani e stranieri, consorzi interuniversitari Cineca e Alamalaurea, sostegno e gestione della rete scientifica di telecomunicazione a banda larga a favore del Sistema universitario (rete Garr).

Le risorse destinate agli studenti fanno riferimento a dottorati innovativi, borse post lauream, mobilità, interventi integrati di orientamento pre-universitario, sostegno didattico e tutorato, sostegno ai disabili, compensazione del minore gettito da contribuzione studentesca. Sono infine finanziati interventi previsti da disposizioni legislative (assunzioni varie, incentivi all'attività base di ricerca, compensazione del blocco degli scatti stipendiali 2011-2015, superamento del contenzioso ex lettori di lingua straniera, funzionamento delle commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale, integrazione dell'indennità per astensione obbligatoria per maternità). Cinque milioni sono riservati agli interventi con valenza strategica nell'ambito della programmazione dei singoli atenei connessi agli ambiti della ricerca, della didattica e dell'internazionalizzazione.

Il Dm 768

Il nuovo decreto ha come primo riferimento il comma 207 della legge n. 208/2015, col quale è stato istituito il «Fondo per le cattedre universitarie del merito Giulio Natta», finalizzato ad accrescere l'attrattività e la competitività del sistema universitario italiano a livello internazionale e destinato a finanziare chiamate dirette di studiosi di elevato e riconosciuto merito scientifico. Fondo a cui sono stati assegnati 75 milioni di euro a decorrere dal 2017, poi aumentati ad opera del Dl 148/2017. La quota parte delle risorse eventualmente non utilizzata a questo scopo confluisce nel Fondo di finanziamento ordinario.

Per l'esercizio finanziario 2018, le risorse disponibili ammontano a 15.300.000 euro, la cui distribuzione ha reso opportuno definire appositi criteri di riparto. Criteri che fanno riferimento alla circostanza che il comma 639 della legge 205/2017 ha disposto l'adeguamento dell'importo delle borse concesse per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca, incrementando il Fondo di 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2018.

Per il 2018, il Dm destina l'importo disponibile a interventi straordinari a favore delle università e degli istituti di istruzione universitaria in base all'articolo 10 del Dm 587/2018, diretti quindi a interventi straordinari con valenza strategica. Viene inoltre ritoccato l'allegato riferito alle borse post lauream assicurando che l'assegnazione disposta nei confronti di ciascun ateneo non potrà comunque essere inferiore al +5% di quella disposta nell'anno 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA